

Verso la manifestazione nazionale dell'11 settembre ad Angri

Mafia: il sindacato al contrattacco

Conferenza stampa per presentare le iniziative contro la criminalità e lo sviluppo - I problemi creati dai premi CEE, il mercato del lavoro, l'inefficienza di collocamenti e ispettorati del lavoro - Duro attacco al ministro per l'agricoltura e all'esecutivo regionale - Per sabato è stato indetto un incontro con i sindacati dell'Agro Sarnese

Una serie di intimidazioni, di minacce a lavoratori e sindacalisti. Poi quando c'è qualcuno che non vuol sentire ragioni, si arriva alle piovole. È il caso del compagno Lorenzo Schiavone, organizzato davanti ad una industria di trasformazione di S. Marzano.

La malavita è stata contenuta all'arrivo di grossi finanziamenti pubblici nel settore conserviero - ha fatto notare la compagnia Annalora Geltruda della confederazione unitaria CGIL - GISL, UIL - sono stati gli interventi CEE (300-350 miliardi in Campania da dividersi fra i tre enti) - nel campo dell'edilizia il varo di queste iniziative a finanziamento pubblico come il disinquinamento del golfo di Napoli.

L'agricoltura numerosi problemi che riguardano tutti i settori della trasformazione agricola, non solo quello dei pomodori. Il governo regionale dal canto suo ha assunto una posizione di spettatore nei confronti dei gravi problemi che assillano la nostra agricoltura: dalla campagna per il pomodoro che non raggiungerà il plafond previsto di 11 milioni e 800.000 quintali e nonostante si vuole aprire i centri ATMA, alla concorrenza che spagnoli e portoghesi possono fare ai nostri prodotti (avendo ottenuto dai rispettivi governi finanziamenti pari al premio CEE).

Ma né il governo, né la regione intervergono sugli aspetti scottanti quali quello dell'avviamento al lavoro, degli ispettorati del lavoro che non ha effettuato controlli e che non ha emesso nemmeno un parere negativo in 3 anni sulla erogazione dei premi CEE.

Infine la conferenza stampa si è conclusa con l'intervento del compagno Corrado della federazione lavoratori delle costruzioni (che aderiscono alla iniziativa della F.I.L.). Il rappresentante degli edili ha tracciato un breve quadro della situazione nei vari cantieri ed in particolare si è soffermato sul lavoro nero e quello minorile, sulla questione dei subappalti e su quello del cottimismo, mali che affliggono da sempre i lavoratori dell'edilizia, ma che con l'ingresso della malavita nei cantieri vanno sempre più ingrandendosi, fino a portare alla situazione dei cantieri Sled di Villa Literno dove un delegato aziendale è stato ucciso ed un altro ha subito un attentato.

«No, non ho paura. A questi sistemi ci sono ormai abituato»

«Esco domani o dopodomani», risponde a noi che chiedevamo delle sue condizioni di salute. «Meno male - aggiunge - ormai non ne potrei più di stare in questo letto mentre fuori i compagni continuano a lavorare e a lotare. Non è bello, sai - ci dice - leggere sui giornali delle lotte che si sviluppano nelle fabbriche dell'agro sarnese ed essere costretti a star fermi con le mani in mano».

Ma Lorenzo Schiavone, 23 anni, carattere introverso, un volto che funziona come un libro aperto per ogni sentimento, per ogni emozione che lo anima, ha intenzione di tornare a «scocciare» di nuovo padroni e collocatori. Insomma la «lezion» è l'avvertimento dei sicari mandati dalla camorra sembra non aver funzionato.

«No - aggiunge - non ho paura. O meglio, riesco a prenderla come un gioco: ormai - ci sorride - ci sono quasi abituato. Figurati che l'anno scorso prima mandavano i mafiosi alla fabbrica dove lavoravo per intimidire me e gli altri delegati e poi, alla fine della campagna conserviera, mi incendiarono la macchina. Non si è mai saputo chi sia stato l'autore di quella bravata». «A proposito - e Lorenzo Schiavone si rivolge a Lorenzo Pagano, suo compagno di lavoro, delegato sindacale e capogruppo del PCI al Comune di San Marzano, che ci ha accompagnati da lui - ma in fabbrica che state facendo?».

«Certo - ci risponde Lorenzo Schiavone - mezzo miliardo per questa gente significa tantissimo. Molto spesso si tratta di interi margini di profitti che - come dimostra l'inchiesta della magistratura - non sempre si ottengono legalmente. È ovvio che se l'anno scorso il padrone ha ottenuto il "premio" facendo lavorare meno gli operai, senza alcun controllo da parte del sindacato, assente nella fabbrica, quest'anno non si sarebbe potuto ripetere la stessa cosa. E questo pesa ancora di più di qualsiasi richiesta di aumento degli organici».

«Carabinieri - ha detto Lorenzo Schiavone - potrebbero interrogare le decine di operai presenti alla discussione avuta con me e durante la quale ha esplicitamente detto e ripetuto che mi sarei fatto male: potrebbero anche domandarsi come mai, poi, questo sia successo veramente».

«Abbiamo chiesto a Lorenzo Schiavone quale delle iniziative prese dagli aderenti del sindacato alla Marzanese possa aver infastidito di più il padrone: sappiamo - gli abbiamo detto - che l'altro anno il signor Viscardi ha incassato oltre mezzo miliardo per i premi CEE e, a quel che si dice, non del tutto meritatamente».

Quando si intaccano i profitti illeciti

In fabbrica la lotta continua

Lorenzo Pagano gli spiega che in questi giorni ci sarà un incontro in prefettura richiesto dal padrone. «Ormai lo scontro sulla questione dei ritmi di lavoro in fabbrica si è acuito, non riesce più a sfruttare gli operai come ha fatto fino ad ora. Insomma è alle corde». Lorenzo sorride. Abbiamo saputo - gli diciamo - che il padrone va dicendo in giro cose incredibili dei delegati sindacati: li dipinge come dei violenti, de-

Il Prefetto ai sindaci: «Riunite le assemblee»

Paralisi totale nei maggiori enti locali. Le polemiche e gli scontri in casa de

CASERTA - Il prefetto di Caserta ci riprova. A distanza di qualche settimana, preoccupato per lunga vacanza dei maggiori enti locali di Terra di Lavoro (a cominciare dall'amministrazione provinciale) a circa tre mesi dal voto dell'8 e 9 giugno ha inviato una nuova lettera ai sindaci di questi centri e al presidente dell'esecutivo provinciale ancora in carica, per «sollecitarli» a convocare le rispettive assemblee.

Viaggio nell'Italsider alla vigilia della ripresa delle lotte

Operaio allo specchio

Come sarà l'autunno?

Nello stabilimento di Bagnoli si prepara la vertenza aziendale - Il tema della ristrutturazione e del controllo del lavoro e quello del salario

Sarà anche questo un autunno caldo per i lavoratori delle fabbriche napoletane? Al di là delle temperature, almeno stando agli avvenimenti degli ultimi mesi, questo ottobre si preannuncia come una nuova stagione di lotta per l'intero movimento operaio della nostra regione. La ripresa dell'attività produttiva pone infatti ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali un'infinità di questioni nuove legate non solo alle vertenze di gruppo in corso. Sul tappeto ci sono una serie di problemi relativi alla ristrutturazione e alla modifica degli impianti di alcune fabbriche, alla nuova organizzazione del lavoro, allo stesso destino produttivo di alcune aziende, vedi la crisi della siderurgia che ormai da anni non è più competitiva sui mercati internazionali. Ma si tratta anche di dire distinte immediate all'attacco padronale ai livelli organizzativi compromessi dal massiccio ricorso alla cassa integrazione.



democrazia operaia in fabbrica. L'ultimo esempio viene proprio dall'Italsider di Bagnoli dove la direzione aziendale tenta di realizzare i suoi programmi di ristrutturazione senza contrattare con i lavoratori. Proprio dalla classe operaia di Bagnoli, in questi giorni, partiranno le prime iniziative di lotta. Domani l'assemblea dei lavoratori discuterà la bozza di piattaforma del gruppo che non contiene solo rivendicazioni di categoria ma pone le basi di una nuova strategia sindacale sulla quale è chiamato a confrontarsi l'intero movimento operaio. Il sindacato ed il consiglio di fabbrica si troveranno anche ad affrontare problemi nuovi, soprattutto quello del salario, ma dovranno risolvere anche problemi di riorganizzazione interna data la crisi che da tempo attraversano.

L'esperimento che tentiamo a Bagnoli

Le ipotesi nuove e originali del sindacato per la ristrutturazione produttiva, la qualità del lavoro, il salario

Il piano di ristrutturazione di Bagnoli, dopo il raddoppio di Taranto e la trasformazione del reparto acciai di Conegliano rappresenta l'intersezione di ristrutturazione più impegnativa e decisiva per l'industria siderurgica di Stato. Questo sia per la sua entità e complessità che coinvolgerà quasi interamente il vecchio stabilimento al centro della città di Napoli, sia per le stesse caratteristiche del prodotto verso il quale il piano è stato finalizzato: rotoli di nastro di acciaio piatto. La vertenza e la ristrutturazione quindi sono il terreno di iniziativa del sindacato e di rilancio della struttura di partecipazione diretta dei lavoratori innanzitutto perché con questa piattaforma il sindacato dovrà conquistare le condizioni politiche ed operative per fare avanzare più speditamente il progetto di ristrutturazione frutto di anni di lot-

te rivendicative e retributive che avanziamo con la vertenza di gruppo. La riduzione dell'orario di lavoro e la introduzione della 5. squadra prioritaria, nelle aree a caldo della ghisa e dell'acciaio, la generalizzazione della mensa a tutti i turnisti per il 1. e 2. turno, rappresentano obiettivi qualificanti che mettono in discussione l'assetto produttivo attuale, e richiedono una sistemazione ed un controllo dell'organizzazione del lavoro, attraverso la programmazione annuale dell'orario di lavoro. Un'attenzione particolare va rivolta al salario; innanzitutto perché la nostra azione si colloca in un momento in cui rimane forte l'attacco al potere di acquisto dei lavoratori, attraverso l'inflazione. Non si tratta di affermare la contrattazione delle quote salariali elaborate ad alcune fasce di lavoro autonomamen-

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
ESTATE A NAPOLI
CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA PRIME VISIONI
Il gatto a nove code, con I. Franciscus - G (VM 14)

DOMANI AL FILANGIERI
la MOGLIE in VACANZA
l'AMANTE in CITTA
Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'